

Bullismo



scrivete per favore una
definizione di bullismo

Il termine BULLISMO deriva dall'inglese *bullying*.

In alcuni Paesi scandinavi (Norvegia e Danimarca) si utilizza il termine *mobbing*.

Questi termini indicano un gruppo di persone coinvolte in azioni di molestie.

È indicato anche se il molestatore è un individuo soltanto, non un gruppo.

Secondo Olweus (1986, 1991), uno studente è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da parte di uno o più compagni.

Stephenson e Smith (2001), definiscono il bullismo come “un’interazione” in cui un individuo o un gruppo di individui dominanti causano intenzionalmente sofferenze a un individuo o a un gruppo di individui meno dominanti”

DATI ISTAT 2019

11-17 anni più del 50% è rimasto vittima, nei 12 mesi precedenti l'intervista, di un qualche episodio offensivo, non rispettoso e/o violento.

Quasi uno su cinque (19,8%), dichiara di aver subito azioni tipiche di bullismo **una o più volte al mese.**

In circa la metà di questi casi (9,1%), si tratta di una ripetizione degli atti decisamente asfissiante, una o più volte a settimana.

Le ragazze presentano una percentuale di vittimizzazione superiore rispetto ai ragazzi.

Il 9,9% delle ragazze subisce atti di bullismo una o più volte a settimana, contro l'8,5% dei maschi.

La percentuale di soggetti che ha subito prepotenze una o più volte al mese diminuisce al crescere dell'età passando dal 22,5% fra gli 11 e i 13 anni al 17,9% fra i 14 e i 17 anni.

CHI è IL BULLO?

Da Anna Civita, *Il bullismo come fenomeno sociale*, p. 34

Bullo aggressivo

Bullo passivo

Bullo ansioso

Bullo temporaneo

LEONARDO, CAMILLA E ANCORA LEONARDO



SEI DIFFERENTI FIGURE INTERVENGONO NELLA PREVARICAZIONE:

- IL BULLO colui che pone in atto concretamente la prevaricazione
- L'AIUTANTE DEL BULLO, o spalla, colui che dà supporto concreto al bullo senza svolgere un ruolo primario
- IL SOSTENITORE DEL BULLO, o gregario, colui che indirettamente sostiene le prepotenze attraverso segnali di condivisione ed approvazione (ridere, incitare), che rinforzano il comportamento del bullo
- LA VITTIMA, colui che è oggetto della prepotenza
- IL DIFENSORE DELLA VITTIMA, colui che attivamente interviene per tutelare la vittima e per interrompere la prevaricazione
- L'ESTERNO O SPETTATORE, colui che cerca di rimanere estraneo alle prevaricazioni non prendendo posizione alcuna né verso il bullo, né verso la vittima

I tre aspetti rilevanti per la definizione del bullismo sono:

1. L'INTENZIONALITA'
2. LA PERSISTENZA
3. L'ASIMMETRIA

Il bullismo può essere

1. DIRETTO
2. INDIRETTO

Il bullismo diretto può essere, a sua volta

1. FISICO
2. VERBALE

CARATTERISTICA DEGLI ATTI DI BULLISMO:

Gli insegnanti sono quelli che se ne accorgono per ultimi

se più del 50% degli studenti tra gli 11 e i 17 anni
sono stati vittima di bullismo nei 12 mesi che hanno preceduto
l'intervista dell' ISTAT, considerata l'articolazione complessa
delle relazioni vessatoria

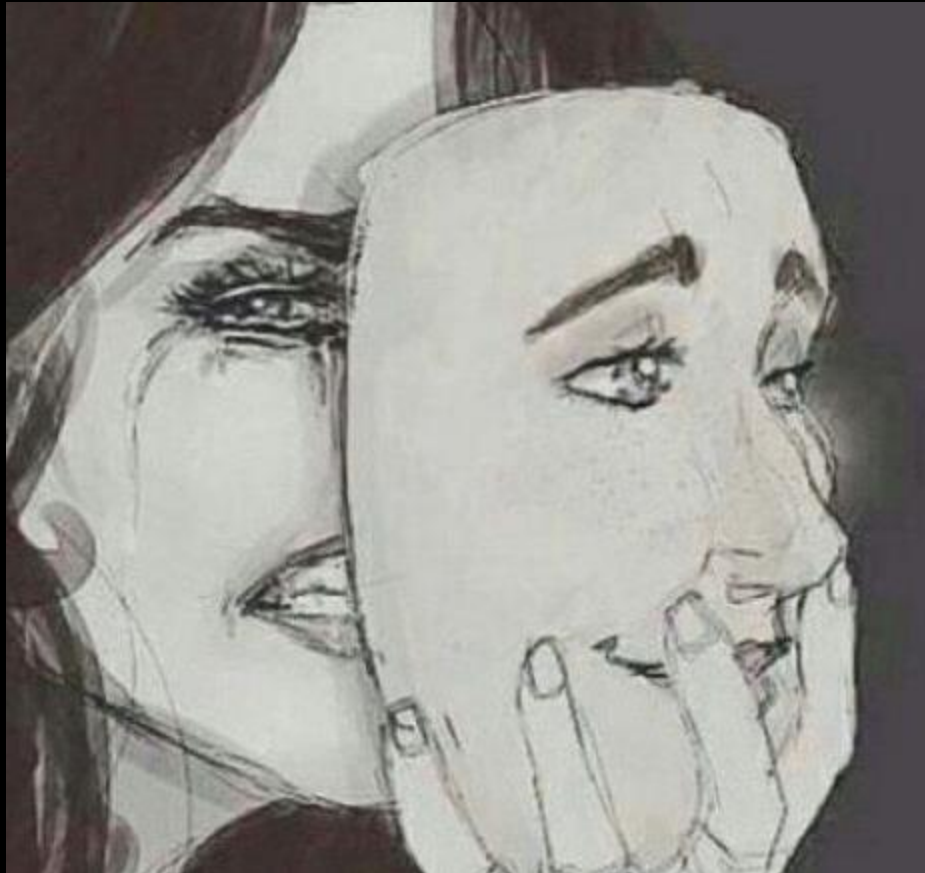
(6 figure tra attori/protagonisti/coprotagonisti/comparse)

allora

la dimensione del fenomeno richiede una riflessione molto seria
da parte del corpo docente, che deve inserire nella
programmazione delle attività finalizzate a far maturare negli
allievi il senso del rispetto per i coetanei, per i loro oggetti, per gli
spazi comuni

IL RUOLO DELL'INSEGNANTE

AIUTARE GLI STUDENTI A TOGLIERE LA MASCHERA



OSSERVARE RICONOSCERE NOMINARE

OLTRE CHE ASSolvere IL COMPITO DI FACILITATORE
DELL'APPRENDIMENTO

L'INSEGNANTE OGGI DEVE ANCHE

Definire delle regole, un patto, con gli allievi,

Vigilare,

comunicare,

Condividere

Concordare delle strategie correttive

DEVE AVERE LA CONSAPEVOLEZZA DEL PROPRIO RUOLO FORMATIVO

ANCHE NELLE QUESTIONI CHE RIGUARDANO LA SFERA SOCIALE

(AFFETTIVA)

Affective domain

A hierarchy of five levels:

- *receiving*: is willing (disponibile) to notice a particular phenomenon
- *responding*: makes response, at first with compliance (per obbedienza), later willingly (volontà partecipativa) and with satisfaction
- *valuing*: accepts worth (valore) of a thing
- *organisation*: organises values; determines interrelationships; adapts behaviour to value system
- *characterisation*: generalises (integrare) certain values into controlling tendencies; emphasis on internal consistency; later integrates these into a total philosophy of life or world view.

ABILITA' SOCIALI

ABILITA' SOCIALI

Tra le abilità o competenze sociali (o interpersonali) ci sono le capacità di:

Stare bene con gli amici,

Riconoscere le caratteristiche degli altri

Saper dare un giudizio sulle azioni altrui

Mettere in relazione con gli adulti

Mettersi nei panni degli altri (empatizzare)

Risolvere le situazioni difficili e di conflitto

Dire e difendere in modo assertivo il proprio punto di vista

Riconoscere e verbalizzare i propri sentimenti

Il riconoscere i propri limiti e sbagli

La volontà di correggersi e migliorarsi

CAUSALITA' ESTERNA O INTERNA

L'ATTRIBUZIONE CAUSALE

È naturale attribuire una causa ai nostri successi e insuccessi.

L'impegno e la bravura sono considerate sempre cause interne alla persona (cioè quando pensiamo che ciò che ci succede sia nostra responsabilità).

Le cause interne dipendono da noi e dunque sono quelle che si possono modificare e migliorare.

Le cause esterne sono identificate nella sfortuna, nella necessità di un aiuto da parte degli altri, nella difficoltà del compito da affrontare (cioè quando pensiamo che ciò che ci succede sia responsabilità di qualcosa che sta al di fuori di noi).

Le cause esterne, poiché non dipendono da noi, sono incontrollabili e quindi non disponibili quando servono.

Attività generali per intercettare
fenomeni di disagio scolastico e
di bullismo

USARE DEI TEST PER FARLI RIFLETTERE SUL LORO MODO DI RELAZIONARSI CON GLI ALTRI:
DA UN TEST PER STUDENTI DEL SECONDO ANNO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO
GRADO da: *Il termometro della classe*, in “Psicologia e scuola”, 25
(1985)

PERCHE' TI CAPITA DI NON PIACERTI QUANDO TI GUARDI ALLO SPECCHIO?

(mai, abbastanza, spesso)

1. Mi vedo brutto
2. Non mi curo abbastanza del mio aspetto
3. Nessuno mi fa mai i complimenti
4. Sono sfortunato
5. Non piaccio agli altri
6. Non mi interessa il mio aspetto fisico
7. Non so come fare per migliorare
8. Vengo spesso preso in giro per come sono fisicamente

PERCHE' TI CAPITA DI NON ANDARE D'ACCORDO CON I TUOI COMPAGNI?

1. Fanno fatica a capire
2. Sono sfortunato
3. Loro non sanno discutere
4. Sono troppo diversi da me
5. Mi arrabbio subito
6. Voglio decidere io
7. Vogliono sempre comandare
8. Anche se sono io l'iniziativa, confino con i loro

Ricordate cosa abbiamo detto a proposito della necessità di maturare il senso della molteplicità contro stereotipi e pregiudizi?

Si tratta di un processo di maturazione che deve avvenire proprio durante la scuola secondaria di primo grado.

Quanta parte del bullismo può essere imputato alla famiglia e quanto ad un ambiente scolastico troppo impegnato a trasferire conoscenze e troppo poco (o per nulla) a costruire relazioni positive?

RICONOSCERE LE EMOZIONI PROPRIE E ALTRUI (e raffigurarle, associandole alle situazioni che le provocano)

ESPRIMERE IN MANIERA ASSERTIVA IDEE ED EMOZIONI (esito delle discussioni pilotate dal docente, in ogni disciplina: si alza la mano, si aspetta il proprio turno, si parla in maniera gentile, esprimendo il proprio parere senza denigrare gli altri)

DEFINIRE IL BULLISMO (parlando delle figure coinvolte, incoraggiando la collaborazione tra studenti, l'aiuto reciproco, la difesa dei più deboli, la denuncia di episodi di cui si sia stati testimoni diretti)

CONDIVIDERE LE ESPERIENZE DI BULLISMO (attraverso testi scritti e disegno)

DISTINGUERE LE FORME DI BULLISMO (condivisione delle esperienze che provocano disagio)

RICONOSCERE LE PERSONE COINVOLTE (ATTIVAMENTE O PASSIVAMENTE)

EDUCARE ALLA TOLLERANZA E ALLA COOPERAZIONE (spostare di banco, fare attività di gruppo)

DEFINIRE DELLE REGOLE CONDIVISE

(cartellone)

DECALOGO

PER DIFENDERSI
DAL BULLO,
ANCHE IN INTERNET



1. Devi dire un «No» deciso se un bullo ti provoca o ti offende.



2. Chiedi subito aiuto a un adulto (genitore o insegnante) quando un bullo ti minaccia.



4. Mantieni la calma e non mostrarti arrabbiato. Al bullo non piace l'indifferenza.

3. Se sei preso in giro e insultato, non c'è qualcosa di sbagliato in te. È il bullo che sbaglia.

5. Non mostrarti ferito, se ti offende, perché continuerà a farlo.

6. Non farti amico il bullo per essere accettato da lui. Il bullo non è un amico!

7. Stai il più possibile coi tuoi compagni, non rimanere da solo, se un bullo ti vuol far del male.



9. Blocca subito un contatto on-line e chiudi la chat se qualcuno ti infastidisce e ti offende.



10. Cambia strada per tornare a casa, se qualcuno ti ha preso di mira.



8. Ricordati che, quando si è in pericolo, scappare vuol dire difendersi e non mostrarsi deboli.

L'arte può essere uno strumento per
educare al rispetto?



François Bard, *L'interrogatoire*,
2017, 50 x 40 cm

LA LETTURA GUIDATA DI QUESTO
QUADRO PERMETTE DI
DISCUTERE SUL BULLISMO.

SONO MOLTI GLI ELEMENTI
FORMALI CHE RICHIAMANO UNA
SITUAZIONE DI SOFFERENZA E
SOTTOMISSIONE,
provate a elencarli

Volti parlanti

Idealizzazione

Realismo













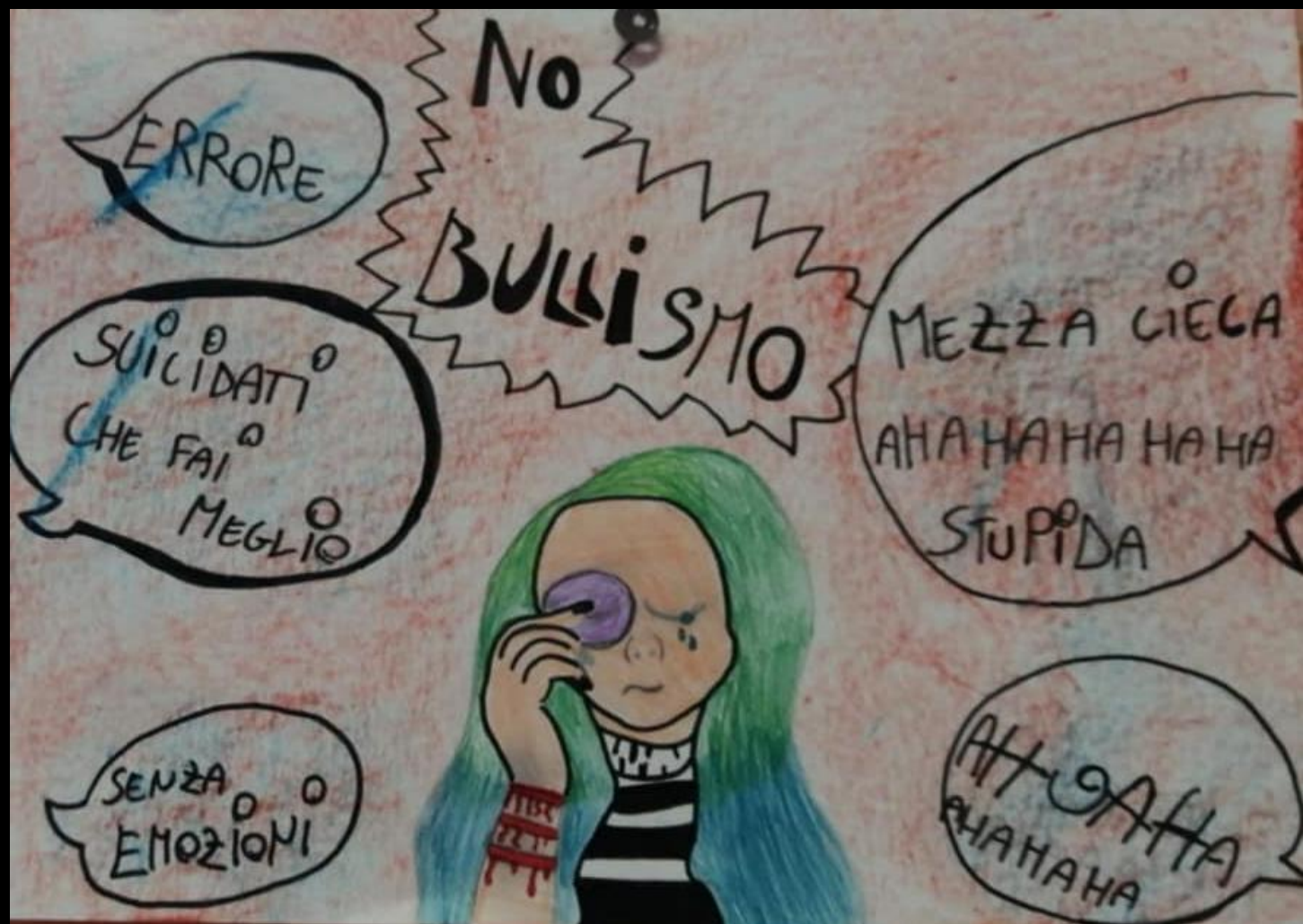
L'autoritratto



*Non mi interessa
essere capito.*

Mi interessa essere, capito?





Le attività da programmare devono permettere allo studente di aumentare il grado di consapevolezza di sé, ovvero dei propri difetti e dei pregi. Dovrebbe poterli esprimere e condividere con i compagni giungendo, al termine del progetto, a riconoscerli, nominarli, accettarli, scherzarci.

prendere in giro bonariamente se stessi, non gli altri
A meno che siano consenzienti e stiano al gioco

Pertanto, tutte le attività di auto-raffigurazione (autoritratto) degli stati emotivi anche estremi (cosa mi fa arrabbiare di più, cosa mi rende più felice, cosa mi fa arrabbiare quando sono a scuola, cosa mi rende felice quando sono a scuola), sono strumenti di questo tipo. Anche raffigurare le situazioni che piacciono e quelle che non piacciono sono in linea con questo approccio. Sempre che non ricadano nello stereotipo (mi piace la ricreazione, non mi piace andare a scuola). Sta al docente dare dei criteri precisi, per evitare che i ragazzi cadano nello stereotipo.

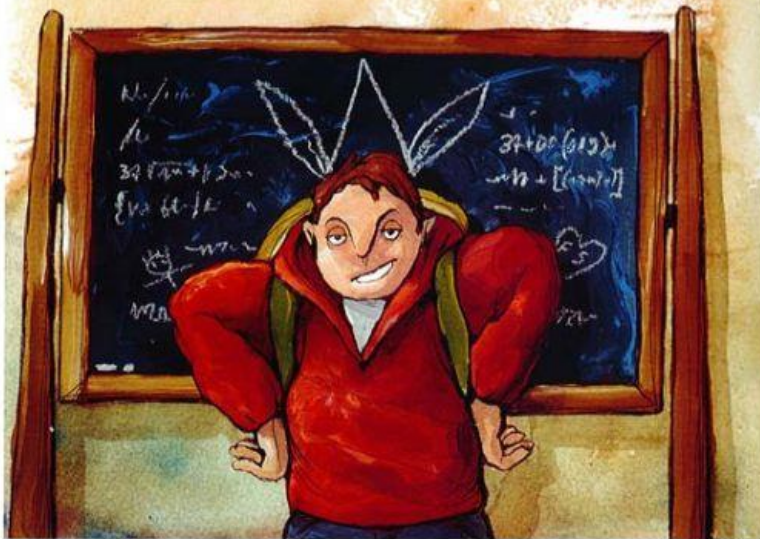
Può essere utile associare ad ogni disegno anche una frase che descriva le emozioni che si vogliono esprimere

Ma anche il semplice autoritratto unito all'elenco dei miei difetti, dove i compagni siano chiamati a integrare l'elenco aggiungendone i pregi

Nicola Iannaccone

NÉ VITTIME, NÉ PREPOTENTI

Una proposta didattica di contrasto al bullismo



edizioni la meridiana
p a r t e n z e

GIOCHI DI RUOLO

Esplorazione delle emozioni

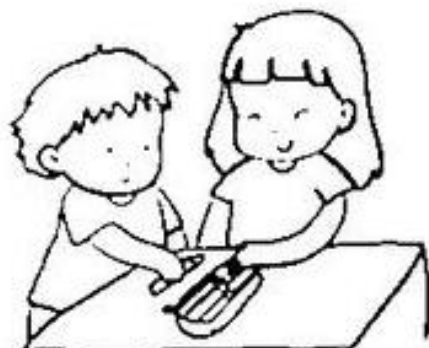
Riconoscimento delle proprie qualità e dei propri limiti

Empatia

Questo libro propone delle attività utili ad affrontare in maniera ludica e attiva il tema del bullismo

CONTRO IL BULLISMO...

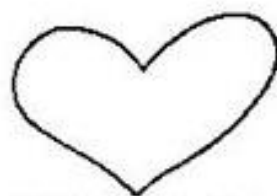
5 ATTI DI BELLISMO



CONDIVIDI E DAI FIDUCIA
AGLI ALTRI



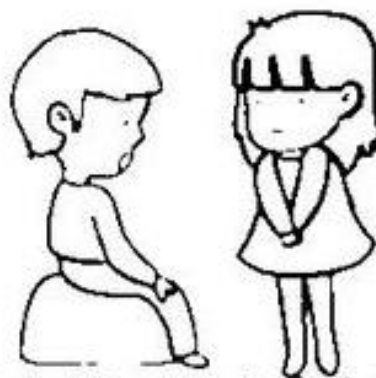
AIUTA QUALCUNO A NON
SENTIRSI ESCLUSO



CHIEDI SCUSA
SE SBAGLI
PERDONA CHI SI
SCUSA



CONTRIBUISCI A TENERE
PULITO E ORDINATO



ASCOLTA UN AMICO